

la Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO

Ala motor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

ANNO LXXIV - N. 177

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 26 GIUGNO 2026

VERTICE AD ANTIBES CON MACRON. SOSTEGNO A ZELENSKY, INTESA
SUL LIBANO POST-UNIFIL E COOPERAZIONE SU DIFESA, SPAZIO E NUCLEARE.
INTANTO VON DER LEYEN ANNUNCIA 3,2 MILIARDI PER KIEV

Ucraina, Meloni: "Spazio per un ruolo europeo nel negoziato di pace"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il sostegno all'Ucraina resta il primo banco di prova dell'intesa tra Italia e Francia. Ieri a Cap d'Antibes, nel vertice intergovernativo tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, Roma e Parigi hanno scelto di partire da Kiev per ribadire una linea comune: aiutare l'Ucraina, difendere la sicurezza europea e cercare le condizioni per una pace giusta e duratura. Meloni ha richiamato la disponibilità ucraina al negoziato e ha accusato Mosca di continuare a respingere il dialogo attraverso precondizioni "oggettivamente irricevibili". Per il Presidente del Consiglio il futuro assetto post-bellico non riguarda soltanto Kiev, ma gli interessi fondamentali dell'intero continente. Da qui la necessità di un ruolo europeo più forte, co-

struito anche sul rapporto tra Roma e Parigi.

"Oggi non celebriamo solo un'amicizia storica, affermiamo una comune consapevolezza", le parole di Meloni al termine dell'incontro. Italia e Francia, ha aggiunto, sono "due nazioni fondamentali" per dare all'Europa la capacità di affrontare le sfide del presente. Un concetto ribadito con una formula dal forte valore politico: "Senza Italia e Francia, l'Europa e l'Occidente non sarebbero quello che sono".

PARTNER NATURALI

Macron ha raccolto il messaggio e ha definito i due Paesi "partner naturali e indispensabili". Il Presidente francese ha parlato di una cooperazione solida, fatta di progetti, investimenti e accordi tra governi e imprese.

continua a pagina 3

Nella seduta solenne per gli 80 anni della Costituente il Capo dello Stato richiama De Gasperi e il patto di concordia che guidò l'Italia dalla monarchia alla democrazia. Alla fine standing ovation bipartisan

Mattarella: "La Repubblica nacque da una rivoluzione pacifica"



MAURIZIO PICCININO

La nascita della Repubblica come frutto di una "rivoluzione pacifica" e la Costituzione come patto di libertà, democrazia e unità nazionale. È il messaggio affidato ieri da Sergio Mattarella alla seduta solenne di Camera e Senato per gli 80 anni dall'apertura dei lavori dell'Assemblea Costituente. Nell'Aula di Montecitorio, alla pre-

senza tra gli altri del Premier Giorgia Meloni, dei Presidenti di Camera e Senato Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa e del Presidente della Corte costituzionale Giovanni Amoruso, il Capo dello Stato ha reso omaggio alle donne e agli uomini che, dopo la dittatura e la guerra, "seppero dare forma alla libertà e alla democrazia degli italiani".

continua a pagina 2

Crisi climatica e competitività: l'Europa tra emergenza e transizione industriale

L'Europa rovente. E non è più soltanto una metafora politica

CRISTINA DI SILVIO

L'ondata di calore che investe il continente ha già provocato vittime, blackout e disagi diffusi, mettendo sotto pressione si-

stemi energetici e sanitari. In Francia si contano almeno 18 morti legati al caldo, tra cui bambini e anziani colpiti da malori improvvisi.

continua a pagina 4



IL MINISTRO DEGLI ESTERI TELEFONA AD ARAGHCHI. LA POSIZIONE ITALIANA SUL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE: NESSUNA AUTORIZZAZIONE ALL'USO DELLE BASI PER AZIONI CONTRO L'IRAN



Tajani chiarisce con Teheran:
"Nessun coinvolgimento italiano
nelle operazioni militari"

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



SALE ORA DOPO ORA IL NUMERO
DELLE PERSONE DI CUI NON SI HANNO NOTIZIE

Venezuela, oltre 20mila
dispersi dopo il doppio terremoto:
l'Italia mobilita i soccorsi

FRANCESCO GENTILE

a pagina 7



L'INAUGURAZIONE NELLA CAPITALE

Inps, alla Garbatella nasce il presidio
che avvicina l'Istituto ai cittadini

STEFANO GHIONNI

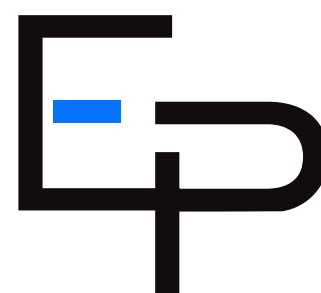
pagine 6-7

I nuovi farmaci anti-obesità:
benefici anche per fertilità maschile
e disfunzione erettile?



ANTONIO CISTERNINO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Nella seduta solenne per gli 80 anni della Costituente il Capo dello Stato richiama De Gasperi e il patto di concordia che guidò l'Italia dalla monarchia alla democrazia. Alla fine standing ovation bipartisan

Mattarella: “La Repubblica nacque da una rivoluzione pacifica”

MAURIZIO PICCININO

Mattarella ha ricordato il cammino che portò al referendum istituzionale del 2 giugno 1946 e all'elezione dell'Assemblea Costituente. Una strada non facile, segnata da sofferenze, sacrifici e responsabilità storiche. “Fu un prezzo alto quello che consentì agli italiani di conquistare il diritto di dettare le regole della propria convivenza civile”, ha detto il Presidente.

VIOLENZE NAZISTE

Quel prezzo, ha sottolineato, ricadde sui partigiani, sulle popolazioni colpite dalle violenze naziste e della Repubblica di Salò, sui militari internati in Germania, sugli italiani di origine ebraica deportati nei campi di sterminio, sui combattenti della Brigata Ebraica e sulle formazioni partigiane che contribuirono alla Liberazione. Il Capo dello Stato ha indicato in quella stagione il fondamento della sovranità della Costituente. L'Italia non fu “terra di nessuno”, nonostante il crollo della monarchia e la crisi dello Stato. Una classe dirigente non compromessa con il fascismo assunse la responsabilità della transizione e aprì la strada al nuovo ordinamento.

Il passaggio decisivo arrivò con il decreto luogotenenziale del 1944, la cosiddetta “Costituzione provvisoria”, che affidò al popolo il compito di scegliere il futuro istituzionale del Paese. Da quel percorso nacque la transizione dalla mo-



narchia alla Repubblica.

IL RUOLO DI DE GASPERI

Mattarella ha richiamato anche il ruolo di Alcide De Gasperi, ultimo Presidente del Consiglio del Regno e guida del primo governo della Repubblica. Nel radiomessaggio del 14 giugno 1946, De Gasperi invocò concordia, ordine, lavoro e unità, parole che il Capo dello Stato ha riletto come programma morale della nuova Italia repubblicana. Accanto al referendum il Capo dello Stato ha

definito l'Assemblea Costituente come il secondo grande atto di fede democratica. Prima ancora, la Consulta nazionale aveva accompagnato il ripristino della vita democratica, con la partecipazione di antifascisti, rappresentanti dei partiti del Comitato di Liberazione Nazionale, sindacati, categorie produttive, reduci, esponenti della cultura e delle professioni.

In quel contesto entrò nella vita politica anche la piena

partecipazione femminile. Mattarella ha ricordato le tredici consultrici e il discorso di pace pronunciato da Angela Guidi Cingolani a Montecitorio il 1° ottobre 1945, primo intervento di una donna nell'Aula.

PROGRESSO CIVILE

Il Capo dello Stato ha poi richiamato il lavoro dei 535 uomini e delle 21 donne eletti nella Costituente. In diciotto mesi, quell'Assemblea diede al Paese una Carta capace di garantire stabilità alle istitu-

zioni democratiche, orientamento internazionale e progresso civile. Per Mattarella la Costituzione non nacque da un compromesso deteriore tra partiti, ma da una sintesi alta tra culture politiche diverse. Democrazia cristiana, Partito socialista e Partito comunista non operarono un baratto di interessi: contribuirono invece a un principio destinato a radicarsi nel sentire comune dei cittadini, cioè che “la Repubblica è di tutti”. Il Presidente ha insistito sul valore personalista della Carta, centrata sulla persona e sui diritti sociali. La scelta di inserire nella Costituzione temi come famiglia, scuola, salute, arte e scienza rappresentò una svolta rispetto alla democrazia pre-fascista e aprì un percorso di attuazione dei valori repubblicani.

Nel discorso ha trovato spazio anche il richiamo al Trattato di pace e alle scelte difficili compiute dalla nuova classe dirigente. La Repubblica dovette affrontare l'eredità della guerra, le modifiche di confine, le riparazioni e la necessità di recuperare un ruolo nella comunità internazionale. Quelle decisioni, pur dolorose, permisero all'Italia di superare l'isolamento prodotto dall'alleanza con il nazismo e di collocarsi nel progetto europeo e nel sistema di sicurezza delle democrazie.

VOLTO UMANO

A conclusione del suo intervento Mattarella ha ripreso le parole di Giuseppe Saragat, che all'apertura dei lavori della Costituente invitò a dare alla Repubblica “un volto umano”. Quel volto, ha osservato il Capo dello Stato, coincide con la Costituzione: frutto di un'Assemblea di donne e uomini liberi, custode della democrazia e fondamento della convivenza nazionale. E alla fine l'intero discorso del Presidente è stato salutato da una standing ovation bipartisan. Da segnalare, però, l'assenza di Futuro nazionale: alcuni deputati vannacciani in contemporanea si sono resi protagonisti di un flash mob davanti alla sede della Rai, accusata di censura nei confronti del Partito.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



italpress.com

>> Italpress
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Ucraina, Meloni: “Spazio per un ruolo europeo nel negoziato di pace”

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il vertice, il primo dopo il Trattato del Quirinale, ha voluto proiettare la relazione bilaterale oltre la gestione delle emergenze, verso un'agenda comune su sicurezza, industria e autonomia strategica. La guerra in Ucraina ha fatto da sfondo anche al capitolo difesa. Meloni ha citato il sistema Samp-T, unico apparato europeo di difesa aerea antimissile a lungo raggio progettato e costruito interamente nel continente. Roma e Parigi puntano poi a rafforzare la collaborazione nello spazio, settore nel quale i due Paesi dispongono di filiere industriali avanzate e di accesso autonomo.

Il dossier mediorientale ha aperto un altro fronte di intesa. Il Primo Ministro ha ricordato Gaza e Cisgiordania, ma ha posto l'accento soprattutto sul Libano, dove a fine anno terminerà la missione Unifil. Per evitare un vuoto di sicurezza, Italia e Francia lavorano a una coalizione internazionale di sostegno, con l'ipotesi di una conferenza dedicata alla

fase successiva.

TRA IRAN E SICUREZZA DEI CONFINI

Nel confronto è entrato anche il tema dell'Iran. Meloni ha escluso una partecipazione italiana al conflitto e ha precisato che Roma ha concesso basi solo per attività logistiche e tecniche, in coerenza con quanto riferito in Parlamento. La libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz resta, per il Governo, una priorità strategica.

Sul bilancio europeo Italia e Francia hanno confermato una linea condivisa: le nuove priorità dell'Unione non devono

penalizzare politica agricola comune e coesione. Per Meloni non si tratta di capitoli del passato, ma di condizioni necessarie per parlare di competitività e autonomia strategica.

Tra i temi trattati anche migrazioni, lotta alla droga e sicurezza dei confini. Il Presidente del Consiglio ha rivendicato il calo del 40% degli attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell'Unione europea nel 2026 e ha annunciato un nuovo impulso alla coalizione europea antidroga lanciata da Italia e Francia, alla quale hanno aderito oltre trenta Paesi. Nei prossimi mesi l'Italia ospi-

terà a San Patrignano un evento su prevenzione e recupero.

UKRAINE RECOVERY CONFERENCE

La dimensione economica del sostegno all'Ucraina si è spostata poi in Polonia, dove sempre ieri a Danzica si è aperta la quinta 'Ukraine Recovery Conference'.

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato l'avvio dell'European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine, sostenuto dall'Unione europea insieme a Italia, Germania, Francia e Polonia. Il fondo partirà con un primo closing fino a 500 milioni di

euro, con l'obiettivo di raggiungere circa un miliardo grazie a un meccanismo di condivisione del rischio capace di attrarre capitali privati. Bruxelles ha confermato anche la prima tranche da 3,2 miliardi del nuovo strumento europeo da 90 miliardi destinato a stabilità macroeconomica, sicurezza energetica e capacità difensive ucraine.

“La ripresa e la crescita dell'Ucraina non sono soltanto nell'interesse dell'Ucraina, ma dell'intera Europa”, ha detto von der Leyen.

A rafforzare il quadro sull'Ucraina è arrivata la notizia diffusa ieri mattina Macron sull'abbordaggio, da parte della Marina francese, di una petroliera proveniente dalla Russia, soggetta a sanzioni internazionali e sospettata di navigare sotto falsa bandiera. L'operazione, condotta nel Mediterraneo al largo della Sicilia con il supporto di alleati, si lega al contrasto alla cosiddetta 'flotta ombra', ritenuta uno degli strumenti usati per finanziare la guerra russa contro Kiev.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FIL
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

MEKTRA



www.mektra.it

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

L'Europa rovente. E non è più soltanto una metafora politica

CRISTINA DI SILVIO

A queste si aggiungono circa 40 decessi per annegamento. In Germania si registrano cinque vittime simili, mentre in Spagna le stime parlano di oltre 200 decessi in pochi giorni riconducibili all'eccesso di mortalità. In Italia, senza dati ufficiali complessivi, si moltiplicano interventi sanitari, allerte in sedici città e misure straordinarie per categorie fragili e lavoratori esposti.

Ma il punto centrale non è solo sanitario. È temporale.

Come nel 2003, il bilancio reale delle vittime emergerà solo nelle prossime settimane attraverso l'eccesso di mortalità. Allora si parlò inizialmente di poche migliaia di morti; le stime definitive superarono le 70.000 unità in Europa. Oggi gli epidemiologi avvertono che il rischio di sottostima resta concreto. Nel frattempo, la crisi climatica è già un fattore economico.

In Francia la produzione nucleare viene ridotta per il surriscaldamento dei fiumi, con effetti su rete elettrica e orari di lavoro. Il caldo incide diretta-

mente su produttività e stabilità dei sistemi produttivi. È qui che si apre la questione politica europea.

Da un lato la necessità di rilanciare la competitività industriale rispetto a Stati Uniti e Cina; dall'altro un sistema economico sempre più esposto agli effetti del cambiamento climatico. Il Rapporto Draghi ha posto il tema: senza una politica industriale adeguata, la transizione ecologica rischia di indebolire la base produttiva. La Commissione europea, con il "Clean Industrial Deal", ha

spostato il baricentro verso industria, energia e competitività.

Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, il nodo decisivo è il costo dell'energia.

Una transizione troppo lenta penalizza la competitività, mentre una transizione non accompagnata da politiche industriali può creare deindustrializzazione. In questo quadro, la transizione energetica diventa anche una questione geopolitica.

Il clima entra così nella sfera della sicurezza. La dipendenza

dai combustibili fossili è una vulnerabilità strategica, mentre le tecnologie verdi diventano un terreno di competizione globale. L'Europa si muove ancora entro gli impegni dell'Accordo di Parigi del 2015, ma in un contesto profondamente mutato. La realtà, però, è già qui.

Le ondate di calore sono diventate uno stress strutturale. Anche le infrastrutture energetiche ne risentono: in Francia il nucleare, fondamentale per le basse emissioni, riduce la produzione quando i fiumi superano le soglie di raffreddamento. Il cambiamento climatico colpisce quindi anche le tecnologie della transizione.

Il nodo centrale resta il modello industriale europeo.

Dopo Parigi 2015, la decarbonizzazione era stata vista come leva di crescita futura. Oggi una parte del sistema industriale la percepisce come un costo immediato in un contesto globale competitivo.

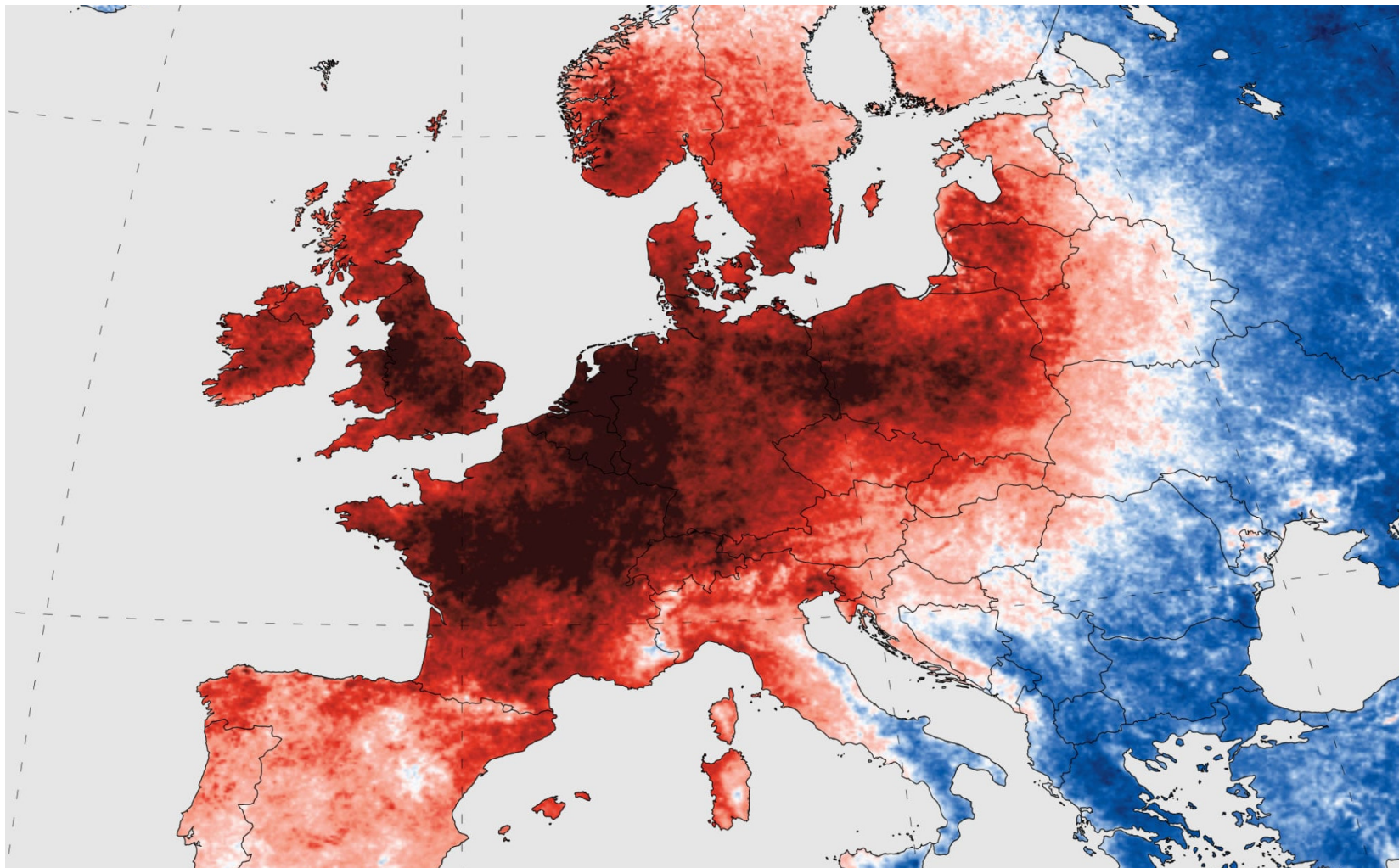
Il risultato è un'Europa sospesa tra due pressioni.

Da un lato la crisi climatica, con impatti su salute ed economia; dall'altro la crisi industriale, che impone una revisione delle politiche di sviluppo. Non si tratta più di scegliere tra ambiente ed economia, ma di definire la priorità tra due emergenze simultanee.

Nel mezzo, un passaggio politico cruciale. Mentre Bruxelles ricalibra gli strumenti del Green Deal per sostenere le imprese energivore, il cambiamento climatico produce effetti immediati sul territorio. Non più scenari futuri, ma conseguenze presenti.

L'Europa si trova così davanti a una scelta non più rinviabile.

Adattare il proprio modello industriale alla realtà climatica oppure inseguire un equilibrio sempre più fragile tra competitività e transizione ecologica. Una tensione che definisce la nuova fase politica del continente.



Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TELEFONA AD ARAGHCHI. LA POSIZIONE ITALIANA SUL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE: NESSUNA AUTORIZZAZIONE ALL'USO DELLE BASI PER AZIONI CONTRO L'IRAN

Tajani chiarisce con Teheran: “Nessun coinvolgimento italiano nelle operazioni militari”

ANTONIO MARVASI

L'Italia ribadisce la propria estraneità a qualsiasi iniziativa militare contro l'Iran e rilancia il dialogo con Teheran in una fase delicata per gli equilibri regionali e per i rapporti con gli alleati occidentali.

“Ho parlato con il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi. L'Italia non ha mai preso parte ad alcuna iniziativa militare e non ha mai autoriz-

zato l'utilizzo delle basi per azioni di guerra contro l'Iran, nel rispetto più rigoroso dei trattati con gli Stati Uniti”, ha scritto su X il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Nel colloquio, il titolare della Farnesina ha inoltre chiesto “una piena apertura dello Stretto di Hormuz”, per consentire il passaggio delle navi cargo italiane ancora bloccate, sottolineando come la riapertura dell'ambasciata italiana a Teheran rappresenti

“un forte segnale di dialogo”, in vista della ripresa delle relazioni economiche e culturali tra i due Paesi.

CROSETTO: PIENO RISPETTO TRATTATI

A sostegno della linea del governo è intervenuto anche il ministro della Difesa Guido Crosetto, che ha respinto le polemiche nate dopo alcune dichiarazioni del segretario generale della NATO.

“Le parole pronunciate hanno

generato una tempesta in un bicchiere d'acqua sul piano interno, ma rischiano di produrre conseguenze più serie sul piano internazionale”, ha affermato. Crosetto ha ribadito che il personale della Difesa ha sempre operato “nel pieno e rigoroso rispetto dei trattati vigenti”, e che ogni richiesta statunitense non compatibile con gli accordi è stata respinta. Il ministro ha inoltre ricordato che la stessa NATO ha successivamente chiarito

come l'Italia abbia autorizzato esclusivamente attività tecniche e non operative, in linea con quanto comunicato al Parlamento.

GLI USA E I RAPPORTI CON L'ITALIA E L'EUROPA

Sul fronte americano, tuttavia, non mancano segnali altalenanti.

Da Manama, in Bahrain, il segretario di Stato statunitense Marco Rubio ha assicurato che i rapporti bilaterali con Roma “proseguono senza intoppi a tutti i livelli”, ma ha aggiunto che il presidente Donald Trump sarebbe “molto deluso”, dall'Italia e da altri Paesi europei per il loro atteggiamento nei confronti della crisi iraniana. Secondo Rubio, Washington ritiene che molti alleati non abbiano fatto abbastanza di fronte a una minaccia che coinvolgeva non solo gli Stati Uniti ma anche l'Europa.

RUBIO: NESSUN PEDAGGIO PER HORMUZ

Lo stesso Rubio ha poi assunto una posizione netta sulla questione dello Stretto di Hormuz, respingendo qualsiasi ipotesi di pagamento per il transito delle navi. “Potete chiamarla tassa o pedaggio, ma non lo sosteneremo, non lo tollereremo e non lo permetteremo”, ha dichiarato, definendo lo stretto una via navigabile internazionale che deve rimanere aperta al traffico commerciale senza imposizioni economiche.

STATI UNITI: IRAN? GIUDICHEREMO DAI FATTI

Quanto ai rapporti futuri con Teheran, il segretario di Stato americano ha riconosciuto che il sistema iraniano continua a essere guidato da una leadership religiosa e radicale, ma ha lasciato aperta la possibilità di una nuova fase. “Vedremo dai fatti, non dalle parole, se vi è un cambiamento reale”, ha spiegato, sottolineando che l'amministrazione Trump intende valutare concretamente l'eventuale disponibilità dell'Iran a modificare il proprio approccio nei confronti degli Stati Uniti e dei Paesi vicini.



EP EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli

info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

La sede romana apre il progetto nazionale: spazi più chiari, servizi vicini e un legame con la comunità. Fava: “Più vicini ai cittadini”. Vittimberga: “Restituiamo al popolo un pezzo di quartiere”. Minerva: “Un tassello per un’organizzazione più capillare”

Inps, alla Garbatella nasce il presidio che avvicina l’Istituto ai cittadini

STEFANO GHIONNI

Un’identità visiva unica per tutte le sedi Inps, ma capace di parlare ai quartieri e alle comunità che ogni giorno entrano in rapporto con l’Istituto. È da questo equilibrio che nasce il nuovo modello partito da Roma Garbatella: rendere gli uffici più riconoscibili in tutto il Paese e, allo stesso tempo, più vicini alle persone che li attraversano. Il progetto mette insieme colori istituzionali, percorsi più chiari, elementi grafici comuni, strumenti digitali e riferimenti al territorio. In una fase in cui i servizi online assumono un ruolo crescente, l’Inps sceglie di dare peso anche alla sede fisica, al luogo in cui il cittadino chiede assistenza, incontra un operatore, cerca una risposta a un bisogno previdenziale o sociale. La nuova Agenzia territoriale Garbatella è stata inaugurata a Palazzo Mazzoni, in via Spinola 11, alla presenza tra gli altri del Presidente dell’Inps Gabriele Fava, del Direttore generale Valeria Vittimberga e della Direttrice del Coordinamento metropolitano di Roma Nunzia Minerva. Non è solo una nuova apertura nel quadrante sud della Capitale. È il primo banco di prova di un progetto destinato, in modo progressivo, alla rete nazionale delle sedi. L’immagine dell’Istituto, finora rafforzata soprattutto nei canali digitali, entra negli spazi di accoglienza e prova a dare alla pubblica amministrazione un volto più semplice, ordinato e riconoscibile.

Il senso dell’operazione è stato riassunto da Fava con un richiamo al servizio: “Abbiamo deciso di essere sempre più vicini ai nostri cittadini e sempre più graditi”, ha detto il Presidente. Il gradimento, ha aggiunto, non nasce da un elemento estetico isolato, ma “dai migliori servizi che diamo e dal modo in cui li serviamo”. La nuova identità visiva, nella lettura dell’Istituto, non rappresenta quindi un intervento di facciata. Colori, arredi, trasparenze, totem e indicazioni interne devono aiutare l’utente a orientarsi, ridurre la di-

stanza percepita con l’amministrazione e rafforzare la fiducia. La sede diventa parte della prestazione, non un semplice contenitore.

TRA NUMERI E SIMBOLI

Garbatella è stata scelta perché unisce numeri e simboli. Il bacino di utenza supera le centomila persone e il quartiere conserva una forte identità popolare. Palazzo Mazzoni, edificio storico già recuperato dall’Inps, ospita l’Accademia dell’Istituto, attività di formazione, uffici di studio e ricerca, comunicazione e archivio storico.

Con l’apertura dell’Agenzia territoriale quello spazio si apre anche ai cittadini che cercano pensioni, sostegni al reddito, prestazioni per la famiglia, invalidità, congedi o informazioni sulle proprie pratiche. La scelta porta dentro un unico luogo cultura amministrativa, servizio e presenza nel quartiere. Valeria Vittimberga ha insistito proprio su questo punto. Garbatella, ha spiegato, è “un simbolo della Roma popolare”, un quartiere che vive di luoghi, relazioni e partecipazione. Aprire qui la prima sede ispirata alla nuova identità visiva dell’Inps significa, per la direttrice generale, “restituire al popolo un pezzo di quartiere”. Il riferimento non riguarda solo gli sportelli. Palazzo Maz-

zoni dispone anche di un parco, usato per iniziative culturali, concerti e appuntamenti aperti alla cittadinanza. L’idea è che un ufficio pubblico possa svolgere la propria funzione senza chiudersi nella sola dimensione della pratica.

La sede, ha osservato Vittimberga, mostra colori luminosi, richiami al brand dell’Istituto e immagini del territorio. Tra gli elementi visivi compaiono scorci della Garbatella e il Gasometro, segni urbani riconoscibili per chi abita quel quadrante. L’allestimento non cancella il contesto, ma lo porta dentro un linguaggio comune. È questo il binomio su cui l’Inps costruisce il progetto: una grammatica unica per tutte le sedi, con riferimenti locali capaci di far sentire l’utente in un ambiente non estraneo.

La pubblica amministrazione assume così una forma nazionale, ma conserva la memoria dei luoghi.

NESSUNA CONTRAPPOSIZIONE DIGITALE

Il nuovo spazio non nasce in contrapposizione ai canali digitali. Al contrario, li affianca. Il cittadino potrà usare telefono, videochiamata e servizi online, ma anche recarsi in sede quando il contatto diretto risulta necessario o più adatto alle proprie condizioni. Per una popolazione molto diversa per età, bisogni e dimestichezza tecnologica, la prossimità resta una parte del welfare. In questi uffici lavoreranno 17 persone e saranno disponibili le principali prestazioni individuali: pensioni,

benefici previdenziali, detrazioni, invalidità civile e previdenziale, Ape sociale, anticipo pensionistico, congedi, permessi, certificati, disoccupazione, malattia, supporto per la formazione al lavoro, bonus asilo nido, assegno unico universale, assegno sociale, carta europea della disabilità e delega dell’identità digitale. L’apertura di Palazzo Mazzoni (dalle ore 8.30 alle ore 12.30) segna anche il passaggio da una presenza virtuale a una presenza fisica nel quartiere. Finora l’Agenzia Garbatella risultava costituita presso la filiale metropolitana di Roma Eur, con sportelli, orari e spazi dedicati agli utenti. Ora il rapporto entra nel territorio, con una sede capace di accogliere il cittadino vicino a casa. Vittimberga ha sottolineato il valore pratico dell’intervento: meno spostamenti, maggiore facilità di contatto, accesso più comodo ai servizi.

Nunzia Minerva ha inserito Garbatella in un disegno più ampio per Roma. La Direttrice del Coordinamento metropolitano ha parlato di un nuovo tassello di una strategia che punta a rendere l’Inps più capillare, “dal centro storico al mare”. Negli ultimi anni sono già arrivati l’Agenzia di San Giovanni e il punto Inps di Fiumicino; altri progetti interessano Pomezia e la zona di Montesacro, in via Val d’Ala. L’obiettivo indicato è il completamento nel giro di due o tre anni.

TRA LAVORO E PARTECIPAZIONE

Per Minerva la sede Garbatella ha anche un carattere ambizioso perché prova a coniugare la storia di Palazzo Mazzoni con una funzione di servizio aperta a tutti. L’edificio, restituito negli anni alle attività culturali e di alta formazione, ora accoglie anche la domanda quotidiana dei cittadini. La compresenza di Accademia, archivio, studio, ricerca e sportelli costruisce un presidio con più funzioni. La previdenza, in questa impostazione, non resta un tema tecnico, ma incrocia lavoro, legalità, educazione dei giovani, inclusione e partecipazione. Il Direttore Comunicazione Diego De Felice ha collegato il progetto alla trasformazione del brand Inps: “Per la prima volta gli elementi dell’allestimento, i colori e il brand dell’Istituto che abbiamo studiato sul digitale li abbiamo resi fisicamente visibili”, ha spiegato. La sede, ha aggiunto, risponde a una logica di “trasparenza, accessibilità e vicinanza ai cittadini”.

continua a pagina 7



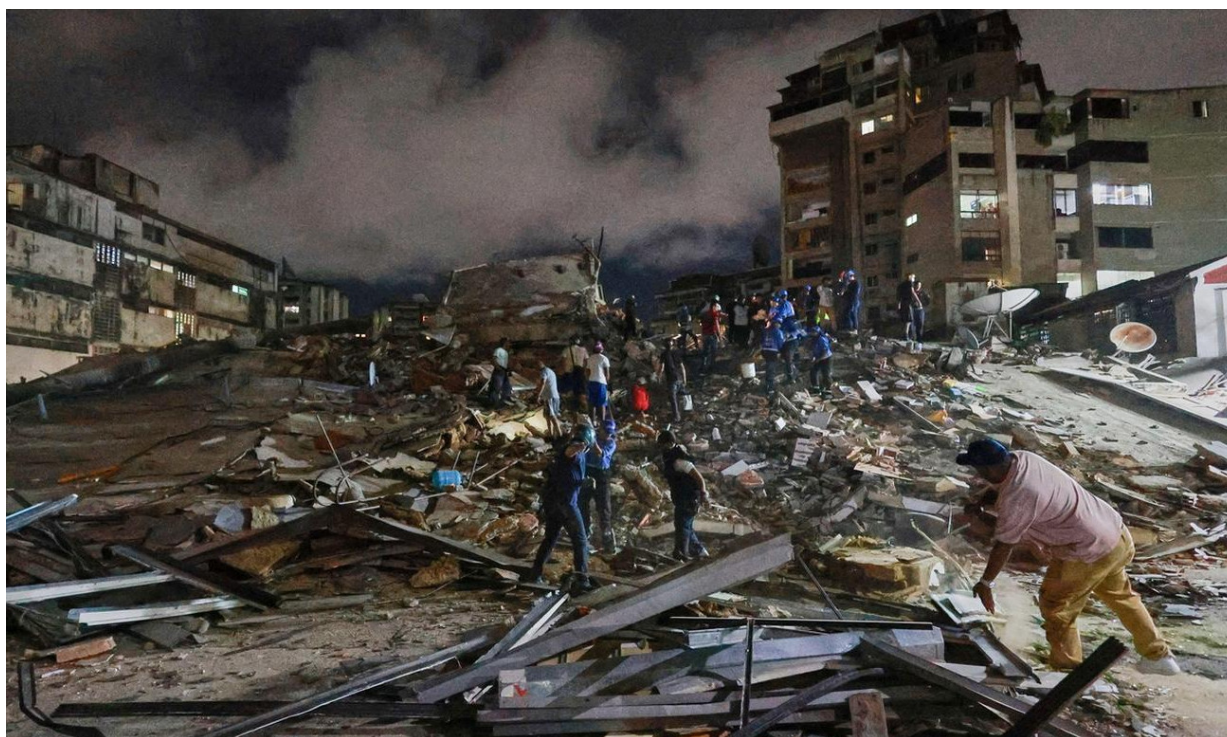
Venezuela, oltre 20mila dispersi dopo il doppio terremoto: l'Italia mobilita i soccorsi

FRANCESCO GENTILE

È salito a oltre 20mila il numero dei dispersi in Venezuela dopo il devastante doppio terremoto che ha colpito il Paese. Secondo quanto riportato dai media locali, tra cui El Diario, le segnalazioni di persone di cui non si hanno notizie hanno raggiunto quota 20.320. Il bilancio provvisorio conta almeno 164 vittime e 971 feriti. Già nelle ore successive al sisma era emerso un quadro drammatico: un sito web creato per favorire il ricongiungimento tra familiari e cittadini dispersi aveva registrato oltre 10mila segnalazioni. Con il passare delle ore, il numero è cresciuto rapidamente, mentre proseguono senza sosta le operazioni di ricerca. Le due scosse, registrate dallo United States Geological Survey (Usgs) a soli 40 secondi di distanza l'una dall'altra, hanno avuto una magnitudo rispettivamente di 7.2 e 7.5, provocando ingenti danni in diverse aree del Paese.

MELONI : SOLIDARIETÀ E VICINANZA

La presidente del Consiglio



Giorgia Meloni ha espresso "la più sentita solidarietà e vicinanza alle autorità venezuelane e alla popolazione". Palazzo Chigi ha reso noto che la Presidenza del Consiglio è in costante contatto con la Farnesina e con la Protezione civile per attivare ogni possibile forma di assistenza umanitaria e supporto ai circa 150mila citta-

dini italiani presenti in Venezuela.

TAJANI: NESSUNA NOTIZIA DI CONNAZIONALI DECEDUTI

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha rassicurato che, allo stato attuale, l'ambasciata italiana a Caracas non ha notizie di connazionali deceduti nel terremoto, pur non escludendo

che alcuni possano essere rimasti coinvolti nei crolli. Nelle ore successive al sisma, Tajani ha inoltre avuto colloqui con le autorità venezuelane per esprimere la solidarietà dell'Italia e coordinare eventuali interventi di sostegno. Roma è già al lavoro per l'invio dei primi soccorsi. "Con i ministri Crosetto e Musumeci siamo al lavoro per

inviare i primi aiuti dall'Italia in Venezuela", ha dichiarato il ministro Tajani. Il Governo è pronto a mobilitare personale dell'Unità di crisi del ministero degli Esteri, della Difesa, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, oltre a velivoli dell'Aeronautica militare destinati al trasporto di uomini e mezzi.

PAPA LEONE, DONAZIONE INIZIALE DI 100 MILA EURO

Anche il Vaticano ha annunciato un primo intervento a favore della popolazione colpita. Papa Leone XIV, attraverso l'Elemosineria Apostolica, ha disposto una donazione iniziale di 100mila euro dopo i contatti con il nunzio apostolico in Venezuela e con l'arcidiocesi di Caracas. Secondo quanto riferito dai media vaticani, l'attenzione della Santa Sede resterà costante per rispondere alle necessità che emergeranno nei prossimi giorni.

VIGILI DEL FUOCO: CONTINGENTE DI 40 UNITÀ IN PARTENZA

Sul fronte operativo, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha predisposto un contingente di 40 unità pronto alla partenza. Il team comprende 25 specialisti Usar (Urban Search and Rescue), esperti nella ricerca e nel soccorso sotto le macerie, 12 operatori Tast (Technical Assistance and Support Team) per il supporto logistico e cartografico e due specialisti della comunicazione in emergenza incaricati del coordinamento delle attività sul campo.



segue da pagina 6

Il modello prevede elementi uniformi per tutto il territorio nazionale e, insieme, dettagli monografici legati ai luoghi. Alla Garbatella questo significa immagini del Gasometro e richiami alla storia del quartiere; altrove potranno emergere altri segni urbani o paesaggistici. La diffusione del nuovo modello non seguirà una logica rigida. De Felice ha chiarito che l'Istituto lavora a un catalogo unico di soluzioni, dal quale i

territori potranno attingere in occasione delle ristrutturazioni o degli interventi sugli spazi di accoglienza. L'impegno economico, ha spiegato, resta contenuto perché riguarda soprattutto arredi, colori ed elementi destinati alle aree aperte al pubblico. Il catalogo serve a evitare differenze troppo marcate tra sedi e a garantire un'identità comune.

IL GIUDIZIO DEGLI UTENTI

Il successo della sperimentazione sarà misurato anche at-

traverso il giudizio degli utenti. L'Inps intende valutare non soltanto la funzionalità dei servizi, ma anche l'accoglienza fisica: gradevolezza, chiarezza, facilità di orientamento, capacità degli spazi di ridurre barriere e disagio. La domanda decisiva, per De Felice, resta però semplice: l'utente esce se ha risolto il suo problema. La nuova identità visiva deve servire a questo, non a sostituire la qualità della risposta. La riconoscibilità incide sulla reputazione dell'Istituto, ma la fiducia nasce dal rapporto tra attesa, ascolto e soluzione. Il progetto nazionale guarda anche a sostenibilità, efficienza energetica e innovazione tecnologica. Le linee guida prevedono illuminazione a basso consumo, arredi modulari, materiali flessibili e soluzioni capaci di adattarsi a sedi diverse per dimensione e storia. In questo modo l'Inps intende costruire un modello replicabile, senza imporre un formato unico a edifici che spesso hanno caratteristiche molto differenti. La sede Garbatella, pro-

prio per la natura storica di Palazzo Mazzoni, applica solo una parte delle linee guida, ma basta a segnare il cambio di passo. Il messaggio è che l'immagine non conta da sola: conta se cambia l'approccio nel rapporto con chi entra. La scelta di partire da un quartiere e non da una sede centrale rafforza il senso politico-amministrativo dell'iniziativa. L'Inps mette al centro il punto di incontro tra cittadini e istituzione, là dove pensioni, assegni, bonus, indennità, malattia, disoccupazione e invalidità diventano domande concrete. Le sedi non sono terminali burocratici, ma spazi nei quali si misura la capacità dello Stato di farsi capire e di assistere. Per questo il nuovo volto degli uffici non riguarda solo il decoro, ma la qualità della relazione.

COME UNA COMUNITÀ

A Palazzo Mazzoni il progetto assume anche una dimensione di comunità. La presenza del parco, dell'Accademia, dell'archivio storico e delle at-

tività culturali amplia la funzione della struttura. Il cittadino che entra per una prestazione previdenziale trova un luogo che conserva memoria, formazione e servizi. È una scelta che attribuisce alla sede pubblica un ruolo più ampio: non soltanto ufficio, ma presidio urbano. Garbatella, con la sua storia popolare e il suo senso di appartenenza, offre il contesto più adatto per testare questa visione. Da Roma partirà ora l'estensione graduale del modello. Ogni territorio dovrà misurarsi con spazi, vincoli, affluenza e priorità. Il filo comune sarà la volontà di far riconoscere l'Inps ovunque con lo stesso linguaggio, senza cancellare la voce dei luoghi. Il digitale continuerà a crescere, ma l'Istituto rivendica il valore dell'incontro fisico. Nella sede pubblica, l'utente non cerca solo un modulo o un numero di protocollo. Cerca orientamento, ascolto e una risposta. La nuova identità visiva nasce per rendere quel passaggio meno distante e più chiaro.

I nuovi farmaci anti-obesità: benefici anche per fertilità maschile e disfunzione erettile?

ANTONIO CISTERNINO

Negli ultimi anni la medicina ha assistito all'ascesa di una nuova classe di farmaci che ha radicalmente modificato il panorama terapeutico dell'obesità: gli agonisti del recettore del GLP-1, tra cui semaglutide e tirzepatide. Se i loro effetti sul peso corporeo, sulla glicemia e sul rischio cardiovascolare sono ormai ampiamente documentati, ciò che emerge dalla ricerca più recente è altrettanto straordinario: questi farmaci sembrano esercitare effetti benefici significativi anche sulla sfera riproduttiva e sessuale maschile. L'obesità come nemico silenzioso della virilità: il tessuto adiposo in eccesso non è inerte.

Produce estrogeni per aromatizzazione degli androgeni, abbassa i livelli di testosterone libero, induce resistenza insulinica, promuove l'infiammazione cronica e compromette la funzione endoteliale. Il risultato è un quadro clinico complesso che comprende ipogonadismo funzionale, alterazioni dello spermogramma e disfunzione erettile di origine vascolare e ormonale.

In Italia, dove il tasso di natalità è crollato del 34% dal 2008, questi meccanismi costituiscono un problema di salute pubblica di prima grandezza. GLP-1 e fertilità maschile: cosa dice la ricerca: una ricerca condotta dall'Università di Padova, presentata al XXXIX Convegno di Endocrinologia e medicina della riproduzione, ha dimostrato che gli agonisti GLP-1 non solo favoriscono una perdita di peso significativa, ma migliorano anche la motilità degli spermatozoi.

Uno studio clinico randomiz-



zato su uomini con diabete tipo 2 e obesità ha poi confrontato semaglutide con la terapia sostitutiva con testosterone, mostrando che semaglutide produce miglioramenti significativi nella qualità del seme, in particolare nel numero di spermatozoi morfologicamente normali. Un dato clinicamente rilevante che dimostra che a differenza del testosterone esogeno, che sopprime l'asse gonadotropinico compromettendo la spermatogenesi, la semaglutide la

migliora.

Per il paziente che desidera una paternità futura, la differenza diventa sostanziale. Disfunzione erettile: tirzepatide supera persino il testosterone? In uno studio recente su uomini obesi con disfunzione erettile severa, il miglioramento della funzione erettile, misurato con il punteggio IIEF-5 (score index che misura la disfunzione erettile), è risultato più marcato nel gruppo trattato con tirzepatide

rispetto sia al gruppo con sole modifiche dello stile di vita, sia al gruppo in terapia sostitutiva con testosterone. Questo dato è cruciale: la disfunzione erettile nell'uomo obeso non è semplicemente una questione di testosterone basso.

È soprattutto una malattia vascolare, legata all'aterosclerosi dei vasi cavernosi, all'endotelio disfunzionale e all'infiammazione sistemica. Gli agonisti GLP-1 agiscono su tutti

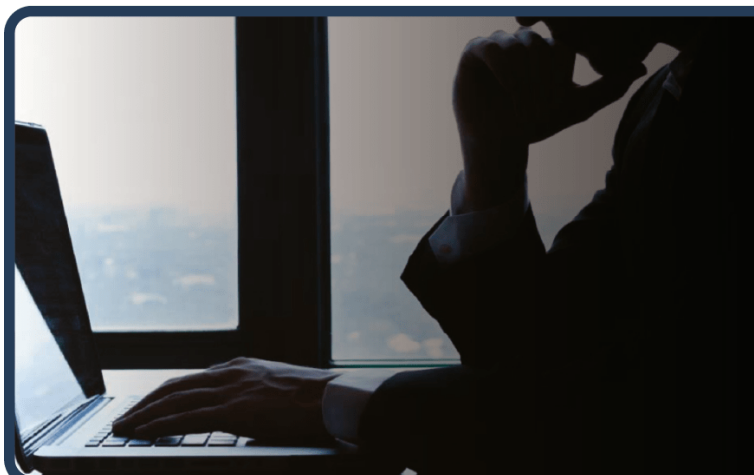
questi fronti contemporaneamente, laddove il solo testosterone spesso non basta. Un effetto diretto o mediato dalla perdita di peso? La domanda che la comunità scientifica si pone è se i benefici andrologici siano esclusivamente conseguenza del calo ponderale o se esistano effetti diretti sul testicolo e sull'endotelio penieno.

Recettori per il GLP-1 sono stati identificati in vari distretti corporei al di là del pancreas, compreso il sistema vascolare, rendendo plausibile un'azione diretta. Il panorama terapeutico di questi farmaci continua ad ampliarsi: effetti cardioprotettivi, nefroprotettivi e anti-infiammatori ne confermano la natura di agenti sistemici ad ampio spettro. Le cautele che il clinico non deve dimenticare. L'entusiasmo è giustificato, ma la prudenza rimane d'obbligo. Gli studi disponibili presentano ancora campioni relativamente piccoli e follow-up limitati.

Questi farmaci devono essere integrati con strategie preventive, educazione sanitaria e modifiche dello stile di vita, in un approccio multidisciplinare che coinvolga endocrinologi, andrologi e urologi. Non vanno inoltre trascurati gli effetti avversi gastrointestinali né i segnali, ancora in valutazione, su altri sistemi, incluso quello

neuropsichiatrico. Prospettive: per l'urologo e l'andrologo, il messaggio è chiaro: l'obesità non è solo una questione di chili in eccesso. È una malattia endocrino-metabolica che distrugge la fertilità, compromette l'erezione e accelera il declino andrologico.

I nuovi farmaci anti-obesità non curano solo il peso: ma da evidenze scientifiche recenti si registrano vantaggi anche sulla fertilità e sulla disfunzione erettile cominciando a restituire all'uomo una ripresa riproduttiva e sessuale. E questo, per i nostri pazienti, vale quanto e forse ancor più di qualsiasi altro beneficio metabolico.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager